

Matteo Rossetti

Titolo del progetto di ricerca

La sezione “aratea” del primo libro degli *Astronomica* di Manilio: I 255-473, introduzione, traduzione e commento

Area / Settore disciplinare: L-Fil-let/ 04 (letteratura latina); L-Fil-let/05 (filologia classica)

Tutor: Prof.ssa Chiara Torre

Ateneo di provenienza: Università di Pavia

Titolo della tesi di laurea magistrale: Gli *Astronomica* di Manilio all'interno della tradizione didascalica antica.

Ambiti di ricerca: Storia della cultura romana in età augustea, con particolare interesse per i rapporti tra saperi scientifici e poesia. Egesi e tradizione dei testi scientifici e tecnici greco-latini.

Presentazione del progetto di ricerca

Il progetto di ricerca consiste in un commento letterario e filologico ai vv. 255-473 del primo libro degli *Astronomica* di Manilio, contenenti la descrizione delle costellazioni zodiacali e dei due emisferi. La pericope di versi presa in esame risulta essere una rielaborazione dei *Fenomeni* di Arato, poema didascalico che a Roma, sin dall'età repubblicana, godeva di un certo successo, come è testimoniato da numerose traduzioni. Dal punto di vista letterario, accanto a un'indagine sull'uso dei miti nella rappresentazione delle costellazioni, il commento tenterà di delineare i rapporti di Manilio con la tradizione poetica greco-latina, con particolare riferimento alle traduzioni aratee e ai *Fasti* di Ovidio. Senza tralasciare l'apporto delle esegesi antiche al testo dei *Fenomeni*, il commento intende mettere in luce sia gli aspetti di originalità della rielaborazione aratea di Manilio, sia il recupero di un vasto patrimonio di stilemi e immagini tradizionali. L'esegesi letteraria prenderà in considerazione i problemi di datazione del testo maniliano e le complesse dinamiche del rapporto del poeta con il potere imperiale nella fase di transizione tra il principato di Augusto e quello di Tiberio. L'analisi filologica, che affianca quella letteraria, mira a una migliore comprensione del testo di Manilio, autore spesso ritenuto oscuro, sia per le oggettive difficoltà della materia da lui cantata, sia per i numerosi problemi intervenuti durante la tradizione manoscritta. In quest'ambito ci si propone di recuperare spunti critici contenuti in importanti lavori esegetici, a partire dall'edizione commentata di Bonincontri, per passare ai lavori di Scaligero, Gronovio e Bentley, non sempre sufficientemente considerati negli studi maniliani. Un commento agli *Astronomica* non può prescindere dalla valutazione e dalla valorizzazione di tutta una serie di proposte esegetiche maturate dalla filologia otto-novecentesca, in particolare da A. E. Housman, figura cardine degli studi maniliani. Il lavoro di

ricerca si muove, dunque, dalla quasi totale assenza di commenti a Manilio: gli studi di settore, a fronte di un minuzioso impegno nella *constitutio textus*, hanno tralasciato, tranne qualche raro caso, un'esegesi puntuale e completa di un poema rappresentativo di un'epoca poco conosciuta della letteratura latina.